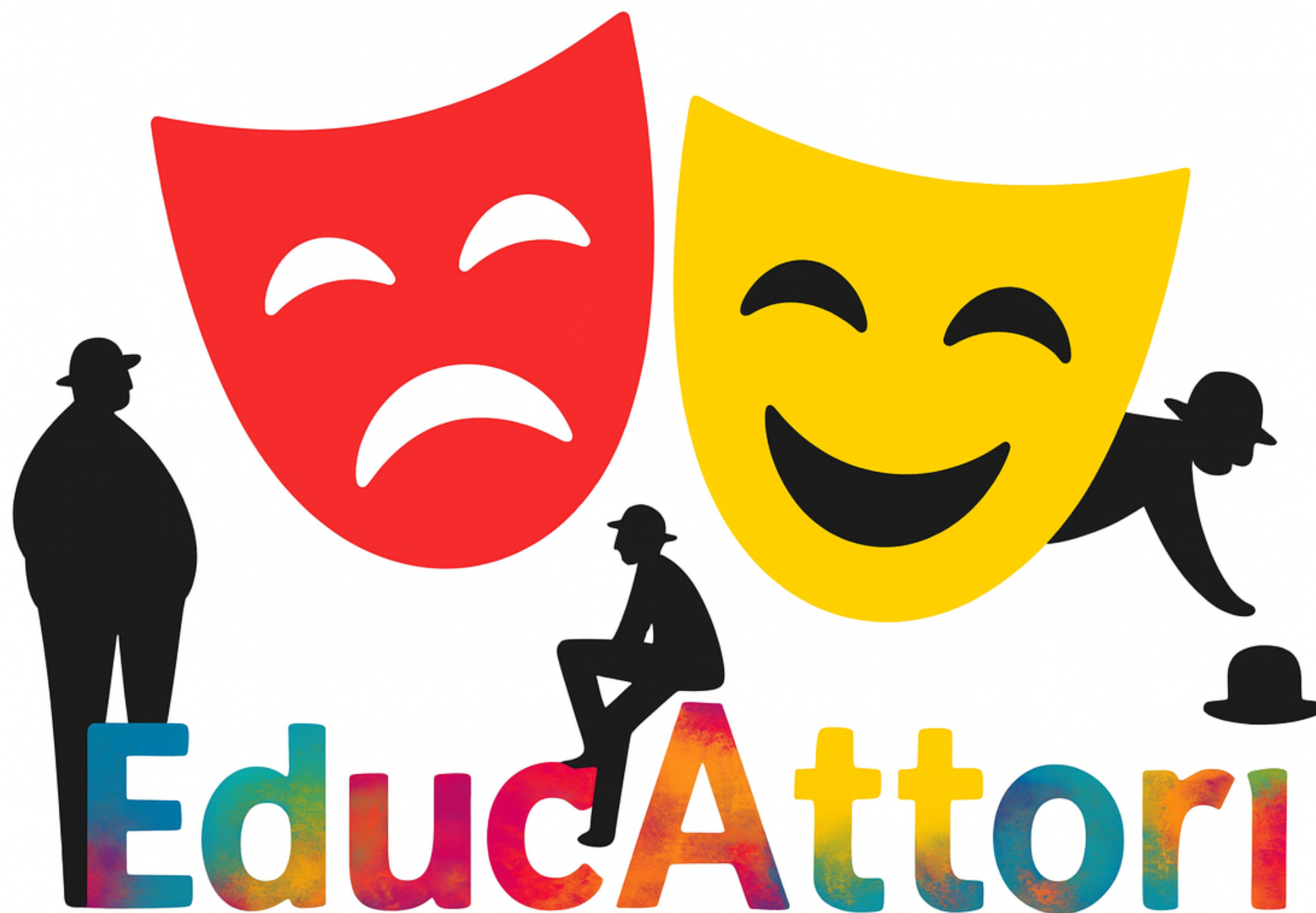




“ Non portiamo i ragazzi e le ragazze
a teatro, portiamo il teatro da loro ”

www.ilteatroascuola.it



CHI SIAMO

Ci definiamo EducAttori perché siamo educatori e attori professionisti e usiamo il teatro come strumento educativo e formativo. Da oltre vent'anni portiamo nelle scuole italiane i nostri spettacoli, scritti da Ivan Luigi Antonio Scherillo, autore esperto in teatro per la scuola, per parlare ai ragazzi e alle ragazze di temi quali il bullismo, la legalità, la memoria, la violenza e la discriminazione di genere.

COSA FACCIAMO

Non portiamo i ragazzi e le ragazze a teatro, noi portiamo il teatro da loro e non solo in senso fisico (visto che organizziamo gli spettacoli direttamente dentro la scuola). I nostri non sono semplicemente spettacoli, noi costruiamo delle esperienze, delle quali lo spettacolo è la parte centrale, ma che constano di tre momenti: introduzione, spettacolo e approfondimento, sotto forma di discussione aperta guidata dall'educatore che accompagna il gruppo

COME LO FACCIAMO

Le nostre esperienze possono essere organizzate in presenza o a distanza. In presenza possiamo replicare i nostri spettacoli direttamente dentro la scuola, in qualsiasi contesto architettonico, comprese le palestre. Disponiamo di impianto audio e di strutture mobili per riuscire ad ottenere una resa teatrale a prescindere dal luogo.

A distanza la visione avviene sul nostro canale YouTube [EducAttore](#), mentre l'approfondimento viene organizzato sulla piattaforma in uso alla scuola.

I NOSTRI SPETTACOLI

Non state scegliendo uno spettacolo, state scegliendo un'esperienza

Al centro delle nostre esperienze c'è sempre uno spettacolo e dietro ogni spettacolo ci sono mesi di lavoro e di studio e, molto spesso, anni di repliche.

Tutti i nostri spettacoli hanno diverse versioni per garantire la visione ai ragazzi e alle ragazze delle scuole di ogni ordine e grado (a partire dalla IV classe della primaria, con alcune eccezioni, come FARE LA PACE, che è adatto a partire dalla III classe della primaria).

I testi, tutti scritti dal nostro Educatore, Ivan Luigi Antonio Scherillo, sono divertenti e coinvolgenti e sono basati sulla soglia di attenzione di chi ne fruisce.

Le nostre esperienze possono essere organizzate direttamente dentro la scuola, in un'aula magna, in teatro, oppure in palestra. Disponiamo di impianto audio e quinte mobili, in modo da adattarci a qualsiasi spazio e abbattere in modo corposo i costi.

Per il catalogo completo visitate il nostro sito www.ilteatroascuola.it, sezione "i nostri spettacoli".

Trovate i trailer e gli approfondimenti sui nostri spettacoli sulla nostra pagina YouTube [EducAttore](https://www.youtube.com/EducAttore)

A seguire alcune nostre esperienze per l'anno che sta per iniziare





ESPERIENZE SUL BULLISMO

Da molti anni il contrasto al bullismo è diventato il centro del nostro agire. La forza delle nostre esperienze sul bullismo è che il giudizio viene sospeso, anzi viene delegato a chi osserva. A partire da IN CATENE, il nostro spettacolo più visto in assoluto, abbiamo sperimentato la forza della sospensione e della delega del giudizio e semplicemente, ognuno giudica se stesso e ognuna giudica se stessa. Noi ci limitiamo a mostrare i suoi effetti, sia sulla vittima che su chi assume quel comportamento, senza filtri e a modo nostro.

Se l'argomento vi interessa, sulla nostra pagina YouTube **EducAttore** trovate diverse lezioni e conferenze sul tema tenute da Ivan Luigi Antonio Scherillo

IN CATENE

IN CATENE è un'esperienza potente, che parla a tutti e a tutte, a chi subisce, a chi si comporta da bullo o bulla e, soprattutto, a quelli che definiamo "osservatori". Non è semplicemente uno spettacolo sul bullismo, è figlio dell'esperienza e lo è in tutti i modi possibili. Gli attori in scena, infatti, raccontano la propria esperienza (in scena ci sono un ragazzo obeso e un ragazzo con disabilità motoria) e inoltre, avendo superato le 600 repliche, ha subito diverse modifiche grazie ai feedback ricevuti, diventando sempre più funzionale.

TRAMA

Un bullo si ritrova al centro di un triangolo di catene, ai cui vertici ci sono tre sedie, su cui sono sedute tre vittime delle sue attenzioni durante l'adolescenza. Una donna con un velo, un uomo obeso ed un uomo disabile. A turno il bullo si scontrerà dialetticamente con ognuno di loro e capirà il peso che hanno le parole e le azioni.



FARE LA PACE

FARE LA PACE, il secondo spettacolo della trilogia dell'angelo è il nostro spettacolo montessoriano, nato dall'esigenza di introdurre temi quali la risoluzione pacifica dei conflitti e l'educazione alla pace e affrontare il problema del bullismo senza parlare di bullismo (o almeno così viene percepito da chi guarda). Uno spettacolo che parla anche di guerra, tema purtroppo molto attuale al giorno d'oggi, ma utilizzandola solo per parlare di conflitti molto più piccoli che viviamo quotidianamente e del modo in cui li affrontiamo, dall'incomunicabilità che spesso è alla base di tutti i conflitti. Ecco, più che di guerra, noi parliamo della pace e di come la pace si fa e di come si mantiene. L'invito è a lavorare per diventare costruttori e non distruttori, a cercare il dialogo, anche quando è più difficile. È uno spettacolo molto divertente e molto emozionante ed è uno dei pochi spettacoli che proponiamo a partire dalla classe terza della primaria e non dalla classe quarta.

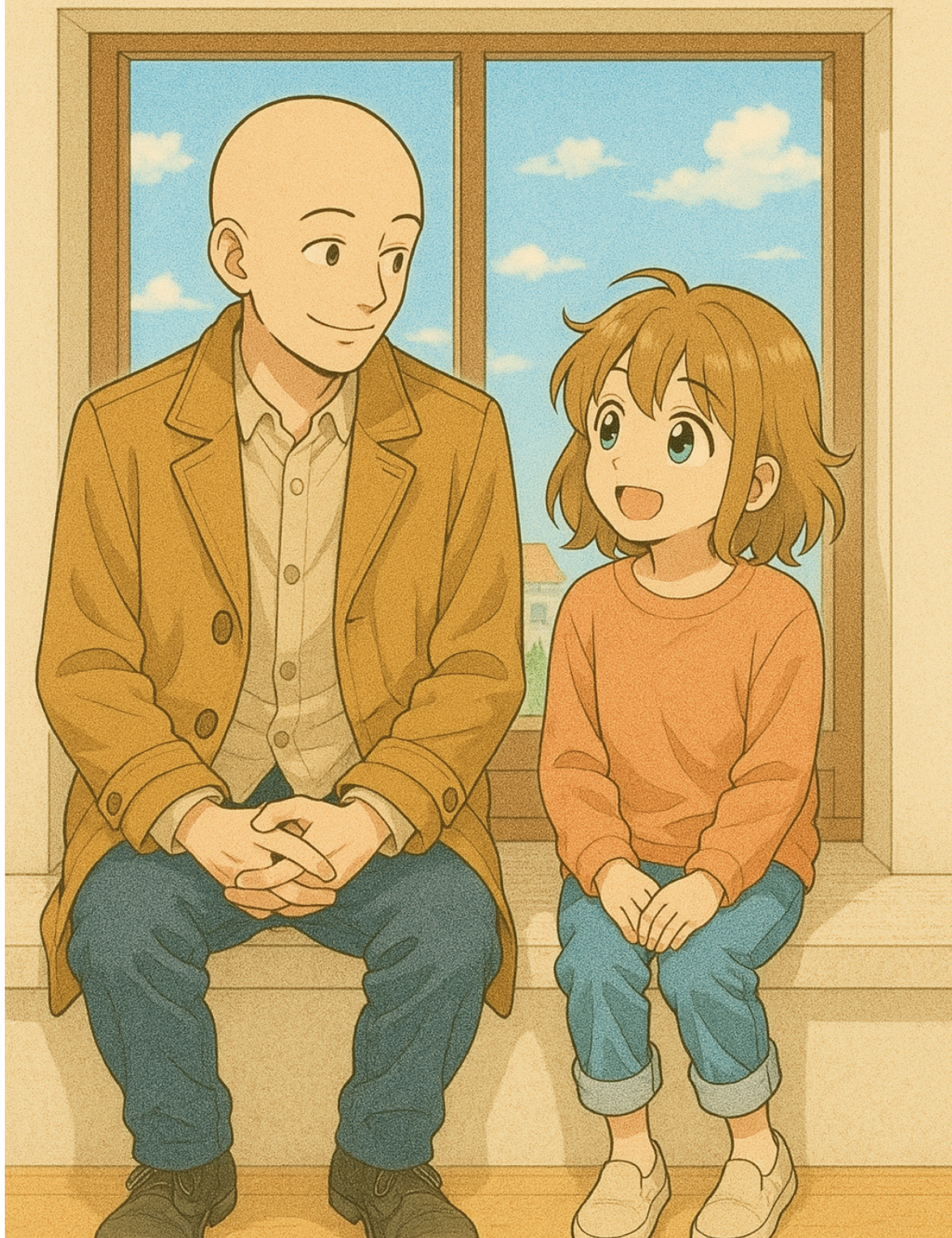
TRAMA

Un angelo appare tra due soldati intenti a guerreggiare e con chiare difficoltà a capirsi visto che parlano lingue diverse. Dice che il suo compito è prelevare le anime dei bambini morti in guerra e, siccome una bomba colpirà un ospedale pediatrico di lì un'ora, è lì per raccogliere le anime dei bambini che moriranno. Ma perché è così in anticipo? E perché si ostina a cercare di far fare la pace ai due soldati?

I soldati in scena parlano lingue sconosciute e inventate che non somigliano a nessuna lingua esistente, in un complesso e divertente esercizio di Grammelot, questo perché non vogliamo parlare di una guerra in particolare, ma di tutte le guerre.



La finestra



LA FINESTRA

La finestra è il terzo spettacolo di quello che chiamiamo “la trilogia dell’angelo”, iniziato con COME FARFALLE e proseguito con FARE LA PACE. È uno spettacolo che “espande” il discorso sul bullismo, iniziato spesso con la visione di IN CATENE, ma soprattutto parla di temi molto attuali come l’intelligenza artificiale e i pericoli a essa connessi e mette in guardia i ragazzi e le ragazze dai pericoli dei social (per la vittima e per chi offende) e dell’isolamento, affrontando il tema del cyberbullismo in modo divertente e romantico.

TRAMA

Il simpatico angelo torna a trasgredire le regole (sapendo di non trasgredirle, perché tanto se gli viene concesso è solo perché il suo “capo” vuole così) e decide ancora una volta di intervenire personalmente. Si reca così a casa di Giada, una ragazza di sedici anni, che un’ora dopo al suo arrivo, si sarebbe buttata da una finestra mettendo fine alla propria vita. L’angelo è legato alla bambina perché è una delle bambine salvate da lui anni prima. Per salvarla sarà costretto ad allearsi con l’intelligenza artificiale e con “la controparte”. Lo spettacolo è estremamente divertente, mai la ragazza mostra l’intenzione di lanciarsi (anche per far capire a chi guarda che la depressione spesso sa nascondersi molto bene). La leggerezza delle situazioni e dei dialoghi oltre alla simpatia dei personaggi (Angelo, Brad, il nome dato da Giada alla sua Intelligenza Artificiale, e un simpatico Caronte) consente la visione dello spettacolo anche alle classi IV e V della primaria

ESPERIENZE SULLA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE DI GENERE

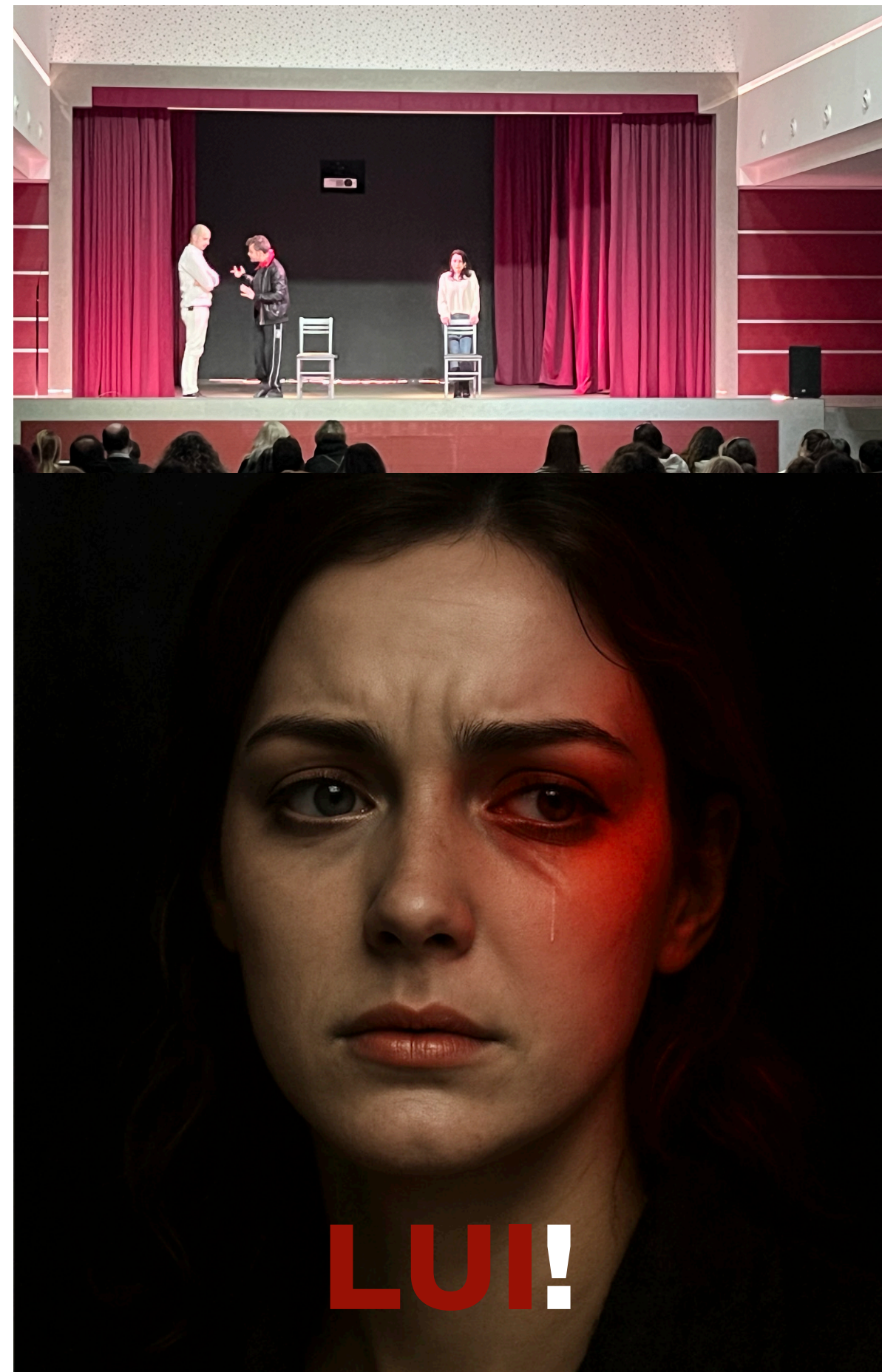
Altri temi a noi molto cari sono la violenza e la discriminazione di genere, purtroppo, come si evince dalla cronaca, molto presenti nel nostro paese e non solo. Lo facciamo con dei nostri spettacoli più visti in assoluto, **LUI**, uno spettacolo scritto da Ivan Luigi Antonio Scherillo, dopo un lungo periodo di studio e di confronto con psicologi e associazioni del settore.

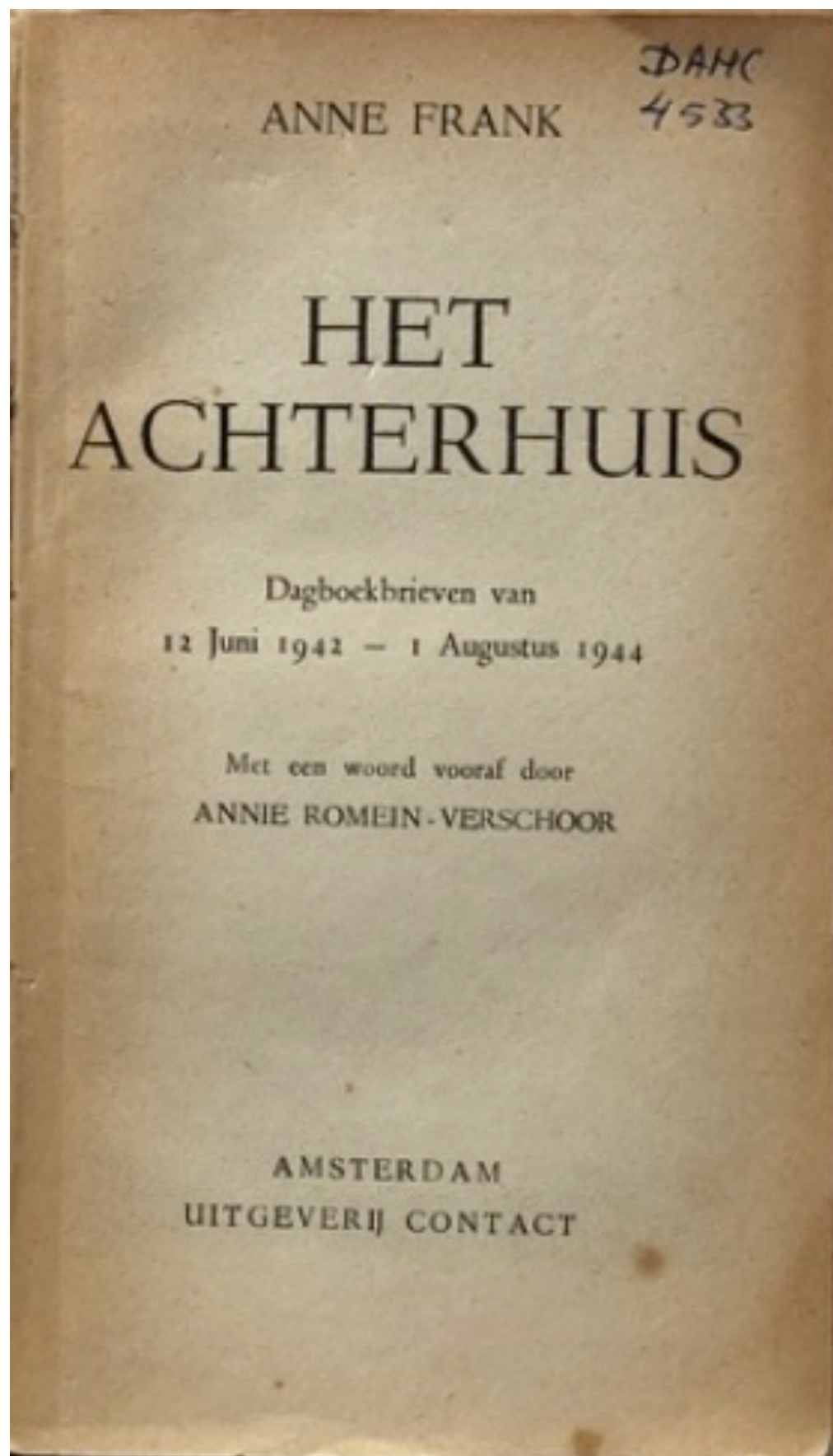
LUI

La violenza di genere è un qualcosa che si previene attraverso l'educazione, per questo abbiamo scelto di realizzare uno spettacolo che spiegasse la violenza di genere a tutti e a tutte, spiegando in modo dettagliato, ma non didascalico, le dinamiche di vittimizzazione che si scatenano e come affrontarle (ma soprattutto come prevenirle). Al contempo, cosa per noi ancora più importante, parliamo ai giovani uomini, mettendo loro davanti agli occhi il vero volto di certe azioni e la loro corretta definizione e invitandoli a prendersi cura di se stessi, a riconoscere i sintomi, a chiedere aiuto e sostegno, per evitare di distruggere una vita e rovinare la propria. Raccontiamo tutte le violenze, da quella fisica, che è solo la punta dell'iceberg a quella psicologica, da quella economica a quella verbale.

TRAMA

Una donna con occhio nero, un ex pugile e un giovane uomo si incontrano nel corridoio di un ospedale. Tra battute divertenti e dialoghi intensi, conosceremo la storia della donna (che poi è la storia di tante, troppe donne). Come reagirà il pugile di fronte alla presa di coscienza della moglie e al colpo di scena finale? Chi è in realtà il ragazzo?





ESPERIENZE SULLA MEMORIA

La memoria è stata sempre al centro del nostro agire, sin dai primi passi. Il nostro primo spettacolo sulla Shoah, dal titolo SHOAH- L'ORRORE IN MUSICA, è stato rappresentato per la prima volta nel 2005. Crediamo sia importantissimo fare "esercizio di memoria", ricordare per non ripetere. La memoria non solo come atto dovuto, ma come strumento per crescere e per non ricadere nelle tragedie del passato. La cronaca recente impone di tenere alta la guardia in tal senso, non solo per evitare nuovi venti di odio, ma anche per ribadire ciò che, evidentemente, non abbiamo imparato.

IL DIARIO DI ANNA FRANK

Non aspettatevi nulla di simile a quanto già visto, perché con questo spettacolo noi raccontiamo la storia di Anna da un punto di vista completamente nuovo: quello del padre Otto Frank. Quella che raccontiamo in questo spettacolo divertente e commovente al tempo stesso, è la storia della pubblicazione del Diario da parte della Contact, una casa editrice olandese. L'intento dell'autore è "estendere" il termine "vittima" includendo nel conteggio non solo chi ha perso la vita, ma anche i sopravvissuti, perché la vita si può togliere, ma anche distruggere.

TRAMA

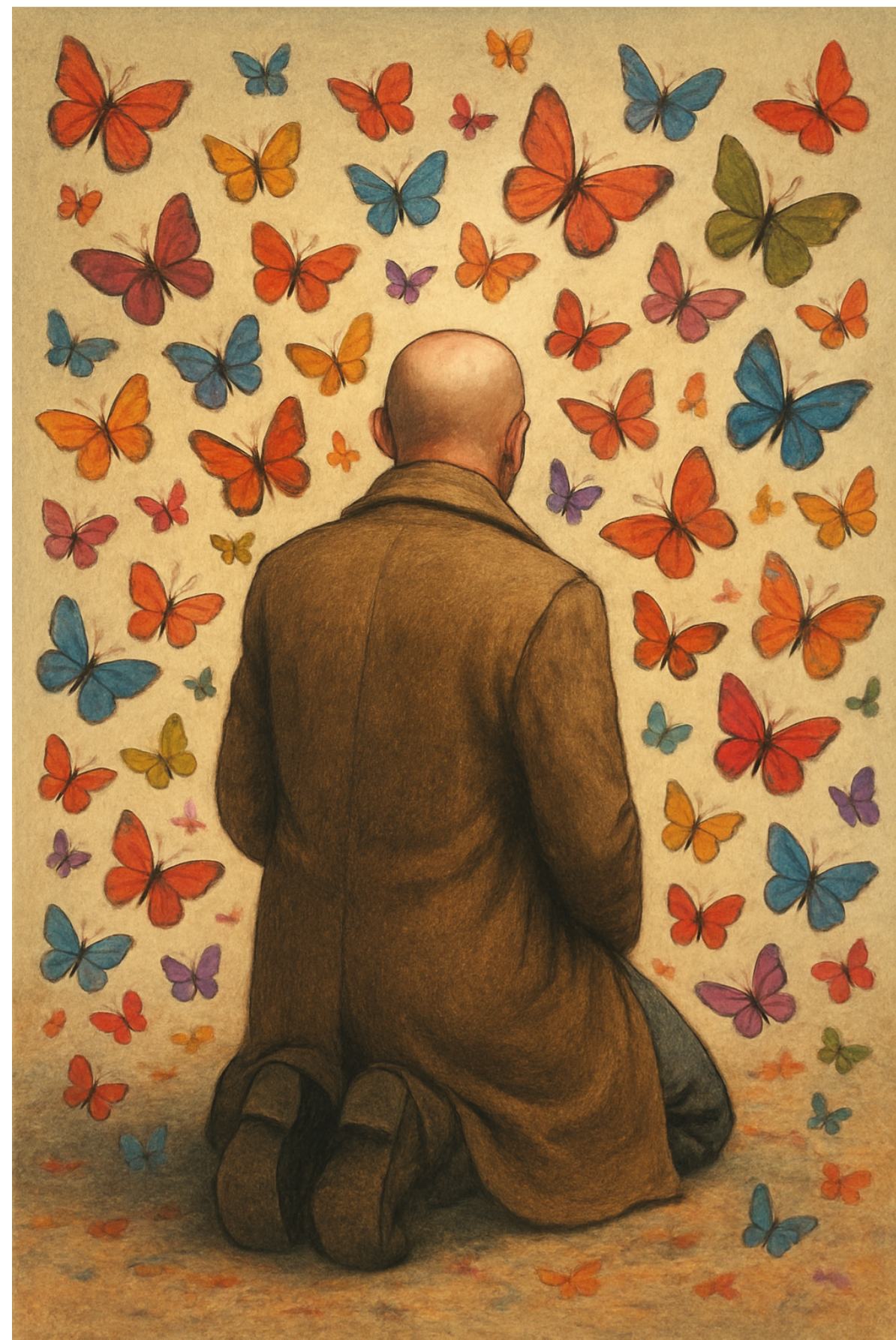
Otto Frank dovrà insistere e seguire i consigli del tuttodore della Contact, un napoletano emigrato in Olanda, per convincere l'editore Von Strauss a pubblicare il diario di sua figlia. ". La storia, estremamente divertente e commovente, prende spunto da fatti realmente accaduti.

COME FARFALLE

COME FARFALLE è uno spettacolo “contenitore” utilizzato per parlare attraverso la stessa storia di più temi, o di uno in particolare, senza che perda nulla del suo fascino e del suo romanticismo. La storia permette anche agli attori di poter cambiare l’accento tonale dell’interpretazione, passando da “leggera” per elementari e medie, a “drammatica” per le superiori. Gli argomenti toccati sono tanti, ovviamente con la memoria al centro. L’angelo racconterà le storie dei bambini morti in guerra o a causa della guerra e, in genere, della stupidità umana. Ci racconterà la storia dei bambini uccisi durante l’Olocausto, il dramma dei migranti morti in mare, lo sterminio dei bambini di strada in Brasile e le storie delle giovani vittime delle mafie, fino a parlare del dramma di Gaza e dei bambini morti nella terra dei fuochi.

TRAMA

Un angelo, incaricato da Dio di raccogliere le anime dei bambini morti, torna sulla terra e viene arrestato perché non ha con sé i documenti. All’ispettore di polizia dirà che si trova lì per una missione, un compito. Tra una battuta e l’altra per l’assurda situazione, dimostrerà al capo che non crede più in nulla e ad un agente scettico, che è davvero un angelo. Inoltre convincerà Ciro, un pregiudicato incaricato dalla camorra di uccidere un commerciante l’indomani, a cambiare vita. Nel frattempo racconta loro le storie di tutte le anime che ha raccolto per conto di Dio.





ESPERIENZE SULLA LEGALITÀ

Quando il nostro EducAttore, educatore specializzato nel recupero dei ragazzi a rischio, amico storico di Libera, l'associazione di Don Luigi Ciotti e collaboratore del Centro Anticamorra di Napoli, fonda l'associazione, il primo obiettivo della stessa è il contrasto alle mafie. Ivan si è impegnato contro le mafie sin da giovanissimo, con i tanti laboratori di teatro nei quartieri a rischio, con gli interventi pubblici e nelle scuole, ma soprattutto con i suoi scritti. Ivan racconta le mafie a modo suo, distruggendone il mito, ma soprattutto racconta le storie delle vittime, da quella di Don Peppe Diana in *PER AMORE DEL MIO POPOLO* a Giancarlo Siani in *NE È VALSA LA PENA?*, da Mimmo Beneventano in *IO URLO* a Rita Atria in *IL GIUDICE E LA RAGAZZINA*, fino a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino in *ASSOLTI*.

Se l'argomento vi interessa, sulla nostra pagina YouTube **EducAttore** trovate diverse lezioni e conferenze sul tema tenute da Ivan Luigi Antonio Scherillo

ADESSO VE LE RACCONTO IO LE MAFIE

ADESSO VE LE RACCONTO IO LE MAFIE è lo spettacolo tratto dal libro per le scuole scritto da Ivan Luigi Antonio Scherillo, con la prefazione di don Luigi Ciotti.

Attraverso un'alternanza di momenti comici e di momenti drammatici, gli attori raccontano le mafie attraverso storie vere (come quelle di alcune vittime innocenti della criminalità organizzata) e storie inventate cosa sono davvero le mafie, quali sono i costi per chi ci entra e quali sono i danni che causano, ma soprattutto distrugge alcuni stereotipi, come l'onore, il mito delle mafie buone e della protezione del territorio, del coraggio e della forza.

CONTATTI

**Associazione di volontariato b.b.m.
production 1995**

“EducAttori”

www.ilteatroascuola.it

Tel: 3780694990

YouTube: www.youtube.com/EducAttore

associazionebbm@gmail.com
bbmteatroscuola@gmail.com



L'EducAttore Ivan Luigi Antonio Scherillo durante una delle discussioni guidate a margine di un'esperienza sul bullismo

NON CREDETE A NOI, CREDETE A LORO...

<https://www.ilteatroascuola.it/scoprite-cosa-dicono-di-noi/>